



Apertura Lavori Terza Conferenza Internazionale

su

Arbitrato, Conciliazione e Mediazione

per la Soluzione delle Controversie Economiche e Commerciali

e per la Promozione degli Investimenti, degli Scambi e dello Sviluppo Economico

in LIBIA

Saluto gli ospiti illustri e soprattutto quelli venuti da lontano. **Ringrazio** tutti della loro presenza e del loro importante sostegno ed incoraggiamento.

Ringrazio in particolare gli sponsors - grazie al cui contributo questa Conferenza ha potuto realizzarsi – e il Ministero degli Esteri, non solo per il Patrocinio al convegno ma per l'aiuto che ci ha garantito nella realizzazione di questa iniziativa. Rinnovo poi il mio grazie al Centro Arbitrale libico ed al suo presidente Shagluf che hanno voluto questo incontro giunto adesso alla sua terza edizione - ma la prima in Italia ed Europa - dopo le Conferenze del 2017 e 2018 riunitesi a Tunisi. Tre Conferenze che testimoniano dell'indomita volontà degli operatori libici di lavorare con la mente e lo spirito già rivolti alla ricostruzione, allo sviluppo ed alla pacificazione del loro Paese.

ISPRAMED con i suoi Soci e la Camera arbitrale di Milano a nome anche della comunità arbitrale italiana sono lieti di accogliere con tutto il calore possibile, con simpatia, interesse e partecipazione i nostri amici libici con la speranza di poter presto celebrare insieme con loro in Libia la pace ritrovata.

Prima di dare la parola al Presidente Shagluf desidero aggiungere un breve commento, spero utile a chiarire quello che è a nostro avviso l'obiettivo più importante di questo incontro. Siamo in realtà convinti che le procedure di giustizia alternativa – l'arbitrato, la conciliazione, la mediazione – se utilizzate con la necessaria correttezza e competenza aiutano grandemente non soltanto a rafforzare la fiducia fra operatori economici e commerciali ma servono a promuovere direttamente un più alto livello di scambi e soprattutto maggiori e più stabili investimenti. Questi ultimi sono da parte loro indispensabili strumenti e fattori di sviluppo economico, di benessere e di progresso sociale. Questa interconnessione tra procedure rapide ed efficaci di

risoluzione delle controversie e sviluppo economico è ormai riconosciuta, non solo a livello mondiale (World Bank in testa), anche nel nostro paese, da parte della Banca d'Italia. Pensiamo però utile aggiungere che maggiori investimenti e confermate prospettive di sviluppo economico sono fattori che in situazioni di conflitto hanno una favorevole influenza anche sui processi di pace, offrendo alle controparti concrete ed interessanti opportunità economiche e sociali che possono vantaggiosamente prendere il posto della guerra e delle miserie che l'accompagnano.

Quindi strumenti non solo in grado di **promuovere gli investimenti** e gli scambi, ma anche di **facilitare i processi di pace** e di stabilizzazione.

Impatto positivo degli strumenti ADR che naturalmente è maggiore se accompagnato da altri incentivi, quali l'offerta agli investitori di garanzie di maggiore sicurezza per i capitali investiti, rinnovando ad esempio la possibilità di ricorrere a strumenti assicurativi ed a fondi di compensazione.

Occorrerebbe d'altra parte che gli strumenti di giustizia alternativa siano pienamente affidabili grazie alla preparazione di quanti concorrono alla loro gestione: arbitri in primo luogo ma anche funzionari pubblici e privati, imprenditori, amministratori pubblici, giudici e avvocati. Questo non può realizzarsi senza la costante attenzione ad una formazione di qualità aperta al confronto internazionale e disposta a recepire le migliori esperienze in materia. Che è quello che il Centro Libico di Arbitrato ha iniziato a fare insieme alla Camera Arbitrale di Milano, anche grazie ad un accordo che proprio oggi i due centri andranno a firmare.

Non è facile vincere la violenza, specie quando prende la via delle armi. Tuttavia, non ci sono controversie che non possano essere risolte mediante il dialogo ed il compromesso. Espressioni come arbitrato, conciliazione e mediazione rinviano direttamente ai concetti di consenso, di dialogo e di pacifica ricerca di soluzioni di compromesso. Questa è la tela di fondo della Conferenza che adesso si apre e che spero possa registrare la concordante fiducia di tutti i partecipanti nel processo di pacificazione e sviluppo dell'amica Società libica.

Nel ringraziare nuovamente il Centro Arbitrale Libico per averci offerta questa opportunità ho il piacere di dare la parola al suo Presidente, avvocato Abdulwahab Shagluf.